

Istituto di Studi Superiori sulla Donna
dell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum



DONNE E CHIESA
PER UN LABORATORIO DI IDEE

A cura di Marta Rodríguez

 LIBRERIA
EDITRICE
VATICANA

ISSD



DONNE E CHIESA: PER UN LABORATORIO DI IDEE



Questo volume raccoglie una rappresentazione sostanziale della prima edizione del diploma in «Donne e Chiesa», promosso dall'Istituto di Studi Superiori sulla Donna, con l'obiettivo di creare un laboratorio di idee e attivare processi. Crediamo che promuovere il ruolo delle donne nella Chiesa e la collaborazione effettiva tra uomini e donne, clerici e laici negli ambienti ecclesiali non sia un compito rimandabile. È una questione fondamentale, un cammino necessario affinché la Chiesa possa essere oggi testimone credibile.

A Maria chiediamo santo timore di Dio per custodire il deposito della fede che non ci appartiene, e il coraggio anche di cambiare schemi, strutture e culture, uscendo dalla nostra zona di comfort e mettendoci continuamente sulla strada della conversione. A Lei abbiamo sempre chiesto che il nostro sforzo non sia un successo, ma che sia fecondo per il Regno. A Lei il nostro riconoscimento per il cammino che abbiamo iniziato, e l'affidamento di ciò che sta per avvenire.



INDICE

1. Marta Rodríguez, "Un laboratorio di idee per avviare processi" 5
2. Gianrico Ruzza, "Un contributo per l'inaugurazione del diploma in Donne e Chiesa" 11

LASCIANDOCI INTERPELLARE DALLA STORIA E LA CULTURA

3. Gabriella Di Rocco, "La basilica papale di Santa Maria Maggiore: tra arte e spiritualità". 27
4. Susy Zanardo, "Modelli di relazioni sessuate nella tarda modernità" 37
5. Maria Teresa Russo, "Il corpo della donna come problema nella cultura attuale" 63
6. Gabriella Bottani, "Donne protagoniste e risorse della vita pastorale" 77
7. Tebaldo Vinciguerra, "Come affrontare la pornografia" 85

SPUNTI DI ANTROPOLOGIA TEOLOGICA E FILOSOFICA

8. Lorella Congiunti, "Antropologia filosofica della differenza sessuale" 103
9. Juan Gabriel Ascencio, "L'intreccio di natura e cultura nella sessualità" 123
10. Giorgia Salatiello, "La sessualità: tra natura e cultura" 129
11. Laura C. Paladino, "Uomo e donna nelle Scritture: differenza e unità, alleanza e profezia" 141
12. Jaime Rodríguez, "Imago Dei y diferencia sexual" 179
13. Catherine Joseph Droste, "Mulier fortis: The valiant woman" . . . 191

ECCLESIOLOGIA E MARIOLOGIA

14. Maria De Giorgi, "La 'donna' nel Magistero e nei documenti della Chiesa 'post-conciliare'" 217
15. Pilar Río, "Participación y corresponsabilidad de la mujer en la vida y en la misión de la Iglesia". 243
16. Sandra Mazzolini, "Spunti ecclesiologicali per un approfondimento del ruolo ecclesiale delle donne". 263

17. Linda Ghisoni, "La *potestas* nella Chiesa e il suo esercizio. Per una cooperazione dei laici, uomini e donne" 285
18. Carla Rossi Espagnet, "Maria e le donne: un rapporto articolato" 301
19. Daniela del Gaudio, "Maria, Vergine-Madre, modello di ogni donna" 331
20. Marc Ouellet, "La donna alla luce della Trinità e di Maria – Chiesa" 361

Tebaldo Vinciguerra

Co-Fondatore dell'Associazione Puri di Cuore

«Quante volte il corpo della donna viene sacrificato sugli altari profani della pubblicità, del guadagno, della pornografia, sfruttato come superficie da usare.

Va liberato dal consumismo, va rispettato e onorato; è la carne più nobile del mondo, ha concepito e dato alla luce l'Amore che ci ha salvati! »

Francesco, 1° gennaio 2020

1. Introduzione

Perché inserire una lezione sul tema della pornografia in un Diploma intitolato "Donne e Chiesa"?

Innanzitutto, è opportuno tenere a mente che il magistero cattolico si è espresso e si esprime non solo sui temi ben noti della sessualità, della famiglia e della bioetica, ma anche precisamente sulla pornografia. Una questione davvero delicata, quanto mai attuale, complessa e mutevole. Ma nessuna questione che influisca significativamente sulle vicende dell'umanità può lasciare indifferente la Chiesa¹. Per quanto concerne la pornografia, i Papi hanno proposto un insegnamento articolato e che si è evoluto nel tempo man mano che evolveva anche la pornografia. Oltre ad essere aggiornato e preciso (al punto da evocare il *sexting*, la *sextortion*², il traffico di persone)³, questo insegnamento, almeno nel caso di Paolo VI, è profetico (si veda più avanti il suo paragone con lo sgretolamento di una diga). Oltre ai testi dei Pontefici si possono utilmente consul-

¹ Cfr. CONCILIO VATICANO II, Costituzione pastorale *Gaudium et spes*, § 1; Benedetto XVI, lettera apostolica *Intima Ecclesia natura*, Proemio.

² Cfr. FRANCESCO, Discorso ai partecipanti al Congresso sulla dignità dei bambini nell'era digitale, 6 ottobre 2017.

³ Cfr. FRANCESCO, Discorso ai partecipanti al Congresso "Promoting Digital Child Dignity", 14 novembre 2019.

tare documenti della Diplomazia e dei Dicasteri della Santa Sede, e i testi prodotti dall'episcopato in alcuni Paesi.

2. Pornografia e donne: alcune considerazioni

Ci sono almeno quattro motivi per includere una lezione sul tema della pornografia in un Diploma Donne e Chiesa.

1. La pornografia rappresenta spesso la donna come un "oggetto da possedere", "oggetto di godimento, di sfruttamento"⁴, in scenari umilianti e degradanti. E questo potenzialmente con un impatto massivo nella società, se si considera il numero significativo di persone che consuma pornografia.
2. Tra le persone che "soffrono" di pornografia pur senza consumarne, vanno annoverate molte donne il cui marito (o compagno) è intriso di cultura e immaginazione pornografica; ragazze convinte che per conservare il proprio fidanzato devono fare tutto quello che i video pornografici suggeriscono.
3. Se la produzione pornografica (video e riviste) degli anni 1960 era pensata esclusivamente per eccitare uomini, già negli anni 1980 si diffonde una produzione orientata al consumo da parte di donne. Da quei tempi, una quantità crescente della produzione pornografica è destinata al consumo da parte di donne, e la percentuale di donne che consuma pornografia online è cresciuta⁵, si attesta oggi a circa 26-35% dei consumatori (queste percentuali si ritrovano in Paesi molto diversi tra di loro).
4. Molte donne che compaiono nelle immagini pornografiche diffuse online lo fanno perché ingannate, socialmente

⁴ GIOVANNI PAOLO II, lettera apostolica *Mulieris dignitatem*, § 14.

⁵ Cfr. Articolo di T. CAREY, *Why more and more women are using pornography*, *The Guardian*, 7 aprile 2011; e articolo di M. SIMPSON, *What should you know about women and pornography*, ERLC, 20 settembre 2018. Altri dati forniti da PATRICIA MOSLEY nell'opuscolo *Women & Pornography*, Family Research Council, USA 2018; e da M. A. LAYDEN, psicoterapeuta della University of Pennsylvania, in varie interviste o articoli facilmente rinvenibili online. Articolo di Chyng Sun, Matthew Ezzell, e Olivia Kendall, *Naked Aggression: The Meaning and Practice of Ejaculation on a Woman's Face* pubblicato in *Violence Against Women*, num. 23, ottobre 2016.

ruolo della pornografia¹³, che può contribuire a desensibilizzare nei confronti delle violenze.

Spesso, nella pornografia, le persone schiaffeggiate, stuprate (e magari che alla fine ci prendono gusto, almeno in apparenza), ricattate o costrette in qualche maniera a subire ciò che non vorrebbero, le persone insultate,... sono donne. Molti studi hanno sottolineato la dimensione misogina e degradante della pornografia nei confronti delle donne. Altri studi hanno evidenziato collegamenti tra la visione di questo tipo materiale, da una parte, e le convinzioni che nascono nella mente dei consumatori nei confronti delle donne oppure l'evoluzione dei loro comportamenti nei confronti delle stesse, dall'altra parte¹⁴. Così, ragazze chiedono consulenze in merito alla loro frigidità (presunta poiché prendono come punto di riferimento l'attrice pornografica), in merito ai dolori che risentono durante determinati rapporti sessuali tipo-porno¹⁵.

Raggiungendo i più giovani, la pornografia spesso interferisce (il verbo usato nei documenti governativi inglesi è *affect*¹⁶) profondamente con il loro sviluppo psichico e affettivo, poiché sono ancora privi di adeguati criteri di discernimento e facilmente disorientabili/influenzabili, come attestato da vari studi¹⁷. La pornografia li "educa", "educa il desiderio"¹⁸. Gli mostra cosa sia *trendy*, accettabile, corretto, "figo", "lo fanno tutti". Davvero, non si possono « trascurare gli effetti della pornografia sui comportamenti, sui modelli relazionali, nonché sul rapporto con i pari »¹⁹. Potrei citare nume-

¹³ Cfr. R. JENSEN, *Getting off: pornography and the end of masculinity*, South End Press, Canada 2007, p. 102.

¹⁴ Cfr. M. EBERSTADT e M.-A. LAYDEN, *The social costs of pornography. A Statement of Findings and Recommendations*, The Witherspoon Institute, USA 2010, p. 23; A. VEGA MONTIEL (a cura di), *Media and Gender: A Scholarly Agenda for the Global Alliance on Media and Gender*, Francia 2014, p. 17.

¹⁵ Cfr. R. POULIN, *Pornographie, rapports sociaux de sexe et pédophilisation*, pubblicato online da www.lrdb.fr nel febbraio 2009.

¹⁶ Cfr. DEPARTMENT FOR CULTURE MEDIA & SPORT del Regno Unito, *Child safety online: Age verification for pornography*, Regno Unito, febbraio 2016, p. 38.

¹⁷ Cfr. MINISTERO DELLA SANITÀ E DEI SERVIZI SOCIALI DEL QUÉBEC, rivista *Ça s'exprime*, num. 9, primavera 2007, p. 5; E. ODDONE PAOLUCCI e al., *A Meta-Analysis of the Published Research on the Effects of Pornography*, Canada 1997.

¹⁸ Cfr. S. PAASONEN, K. NIKUNEN, L. SAARENMAA, *Pornification. Sex and Sexuality in media culture*, Berg, Regno Unito 2007, p. 13.

¹⁹ TELEFONO AZZURRO e DOXAKIDS, indagine *Spett-attori del Web*, 5 febbraio 2018, p. 10.

per studenti (che non va considerato pornografico). Ciò premesso, sussistono spesso polemiche e zone d'incertezza all'ora in cui una qualche autorità si accinge a deliberare se una determinata rappresentazione sia pornografia o meno.

3.2 *La definizione di San Giovanni Paolo II*

Il pensiero di S. Giovanni Paolo II ci porta a un tutt'altro livello. Egli spiega che la pornografia:

ha luogo quando si oltrepassa il limite della vergogna, ossia della sensibilità personale rispetto a ciò che si collega con il corpo umano, con la sua nudità, quando nell'opera artistica mediante le tecniche di produzione audiovisiva viene violato il diritto all'intimità del corpo nella sua mascolinità o femminilità, e – in ultima analisi – quando viene violata quella intima e costante destinazione al dono e del reciproco donarsi, che è iscritta in quella femminilità e mascolinità attraverso l'intera struttura dell'essere-uomo²⁴.

La pornografia, insomma, si oppone alla verità sul corpo umano, è una parodia dell'amore e di quel dono di Dio che è la sessualità umana.

4. *Il contributo della Chiesa: pornografia, sviluppo umano integrale, ecologia umana*

Esiste una visione cattolica sul corpo umano, perfezionata negli ultimi decenni e in parte conosciuta come "teologia del corpo", e che in parte è anche stata abbinata al concetto "ecologia umana". Paolo VI, osservando il dilagare della pornografia, chiedeva appunto dov'è l'ecologia umana?²⁵ Nel 2015, Papa Francesco ha ripreso l'ecologia umana come uno dei pilastri interconnessi dell'ecologia integrale, nel § 155 dell'enciclica *Laudato si'*. Orbene, la pornografia – per quello che rappresenta, che inculca e che promuove a livello individuale e sociale, per quello che causa negli spettatori

²⁴ GIOVANNI PAOLO II, *Udienza generale*, 29 aprile 1981. A proposito della vergogna, della nudità e della sessualità, cfr. IDEM, *Udienza generale*, 28 maggio 1980. Anche il Catechismo della Chiesa Cattolica propone una definizione (cfr. § 2354) e il PONTIFICIO CONSIGLIO PER LE COMUNICAZIONI SOCIALI, nel documento *Pornografia e violenza nei mezzi di comunicazione*, 7 maggio 1989 (cfr. § 9).

²⁵ Cfr. PAOLO VI, *Udienza generale*, 7 novembre 1973.